

L'OASI DELLE VOCI

L'ALLEGRA BRIGATA

Quelle sere
di progetti radiosi
rideva la brigata della giovinezza
ignara di rancori e lacrime.
Un coro seducente risuonava
a celebrare incanti dell'amore
e sogni popolavano le notti
d'insonnie sconosciute
di cose incandescenti da scoprire.
Sonni d'ingenui ghiri
trepidi di risvegli estatici
d'un gioco immaginato senza fine.

(anni Settanta)

NOTTE DI VENTO

Il vento scuote alberi
del viale e del cortile
e la sua voce antica
di sibili e ululati
riporta ansie
di notti bianche.

Per divagare cerco talismani
spaccati azzurri d'isola
nenie di marranzani
e amori tramontati.

Offre la giungla intorno
liane cui aggrapparsi
e d'acrobatici voli
guadagnare la spiaggia
di conchiglie e fossili da disseppellire
per ricavare monili e grani di rosari.

(anni Settanta)

QUELLI DI UN RITORNO

Di vibrazioni solca la nave
le profonde acque dello Stretto
breve percorso prima dell'approdo.
Gioco di sensazioni
emozioni e stupori come sempre
a rivedere avvicinarsi la riva raggiante.
Spume di perla oscillano beate
e già raccontano di pagine
che il sole mette a fuoco
in nomi di memoria
ora guizzanti come i pesci
d'un branco che intravedi
in trasparenze di diamanti azzurri.
Un quadro di splendore unico
che lascia senza fiato
quelli di un ritorno.

(anni Settanta)

ARSURA

Il sole ti riscalda
brucia lacrime
e dà riflessi d'oro a fredda cenere.
Fervore di ricordi che rivivono
e coi raggi si smorzano.
Restano rimpianti
di paradisi in corsa con le nubi
e arsura di terrene delizie.

(anni Settanta)

CANTILENA

Di là dai vetri
vibrano le foglie
e ritrovo nelle gocce di pioggia
sillabe di cielo.

Alla lievità di sogno m'abbandono
e l'anima s'accosta a un tranquillo fiume
che sospinge al mare.

Congiunti ai miei sospiri
un fischio di merlo e un guaito
in una cantilena che rispecchia
i colori delle nuvole
nel giorno nudo.

(anni Settanta)

SULL'ASFALTO CALDO

Si frangono le onde
in ricami di spume sulla riva.
Da qui salpò la barca
in un giorno solare d'orizzonti aperti
e qui ritorna
attratta da un groviglio di fili cavi vene.
L'azzurro si riaddensa
schiarisce la memoria
di specchi d'acque terse
e già senti voci d'isola incantata
di rami a tenderti le mani
d'alberi fluttuanti
e l'eco di molteplici passi t'accompagna
sull'asfalto caldo
di geroglifici d'orme decifrate.

(anni Settanta)

ACQUE RITEMPRANTI

La tristezza conosce la mia strada
ombra gemella di ore sempre uguali
messaggera di reminiscenze
pronta a vagare
nel giorno delirante di silenzi.

Mi aiuta a scavare nella nebbia
e fare di larve immagini splendenti
di altre stagioni ansanti di sogni
e febbrili bracciate in acque ritempranti.

(anni Settanta)

UN LUNGO CHIARO GIORNO

Non luce tremolante tra foschie
né incanto rievocato dal ricordo
ritorno finalmente a rivedere
un lungo chiaro giorno.

Il mare si concede
immenso
e la catena d'isolani monti
a occhi umidi di somnesso pianto
e l'anima raggianti si confessa
all'aria amica di cose del passato
che sempre più seducono.

(anni Settanta)

NON SONO COSE

Evado da ira e angoscia
per affrettarmi ad acque trasparenti
due occhi miti che sanno far miracoli
fra cose che non sono solo cose.

Realtà ed enigmi
bussano alla mia porta
e si fa grande l'ansia di capire

la cancella un tuffo salutare
in un caldo abbraccio.

(anni Settanta)

ALTRO SUONO

Mi sveglio e cerco il tuo sorriso
nel mattino
prima che il giorno ci separi
e mi travolga di malinconia.
Per farmi compagnia
soltanto nenie ed echi
risalgono dal fondo
di acque morte e limacciose.
Altro suono la sera:
lievita di voci vive e luci
che danno un senso al tempo
colorando sabbia di clessidra.

(anni Settanta)